

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Sabato 1° aprile 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

COL 1° APRILE

IL BACCHIGLIONE Corriere Veneto

apere i seguenti Abbonamenti con premi **gratuiti** straordinari.

Da 1° Aprile 1876 al 31 Marzo 1877

ANNO Sem. Trim.
PADOVA a domicilio 16.— 8.50 4.50
Franco nel Regno . . 20.— 11.— 6.—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Deportati, di Federico Gerstacker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

L'ISTRUZIONE PRIMARIA

Il nostro chiaro amico A. Mario diresse al *Diritto*, da cui la togliamo, una lettera vertente sopra uno dei più gravi problemi, che dopo quello dell'allargamento del voto politico, il nuovo ministero è chiamato a risolvere.

Constatiamo intanto molto volentieri come il *Diritto*, nelle poche righe premesse alla lettera di Alberto Mario, siasi affrettato a dichiarare che l'on. Depretis manterrà intatte le dichiarazioni fatte nel discorso di Stradella, nel quale (sono parole del *Diritto*) il principio della istruzione primaria, obbligatoria e laica fu annunciata come uno dei punti essenziali del programma liberale.

Attendiamo adunque dalla Sinistra l'attuazione di questa riforma respinta sempre dal partito moderato.

Ecco la lettera:

Al direttore del *Diritto*,

Siami lecito rilevare un luogo del programma del nuovo gabinetto. Ed è: «Noi ripigliremo, quanto più presto lo consentiranno le urgenze della vita quotidiana, il tema della istruzione popolare obbligatoria.»

In questa proposizione manca un'aggettivo da collocarsi fra popolare e obbligatoria, l'aggettivo laica. Manca nel discorso letto alla Camera dall'on. Depretis, o manca per colpa del proto? Temo manchi nel manoscritto, perchè ieri alla Camera esso aggettivo non mi giunse all'orecchio dalla viva voce del Depretis. E perchè manca?

Io ho sott'occhi il discorso del Depretis, deputato, pronunziato al banchetto di Stradella il 10 ottobre 1875; e vi leggo: «Reputo urgente che venga al più presto votata una legge che dichiari obbligatoria e gratuita la istruzione primaria da affidarsi al laicato.»

L'onorevole Depretis, presidente del Consiglio, diceva ieri alla Camera; «Nei punti capitali (del citato discorso di Stradella) ho trovato consenzienti gli uomini che come si sobbarcarono a dare un nuovo indirizzo alla pubblica amministrazione.»

Se capitali hanno a riputarsi i punti del discorso nei quali gli altri ministri consentirono, capitalissimo parmi questo della istruzione laica. Nè credo di esagerare affermando che esso da solo vale più di tutti gli altri in compagnia. Può dubitarsi che uomini come il Mancini, il Nicotera, lo Zarnardelli, il Coppino abbiano consentito ai men gravi, e sul gravissimo tema abbiano obbligato il Depretis a dare addietro? O la omissione avvenne non pensata e il ministero è risoluto di affidare l'istruzione al laicato? Importerebbe grandemente conoscere la verità, e il *Diritto*, amico del ministero, farebbe opera saggia eccitandolo a manifestarla.

L'istruzione primaria affidata al laicato significa l'esclusione categorica di tutti i preti; significa la soppressione dell'insegnamento religioso; significa l'inaugurazione dell'insegnamento scientifico; perchè, una delle due: o scientifico o cattolico.

Non posso supporre l'affidamento delle scuole primarie ai laici perchè questi, invece de' preti, v'insegnino catechismo e storia sacra. Il giuoco non varrebbe la candela. E poi, perchè spendere molti milioni per avere un popolo di catechizzati?

Gli ingenui e i furbi vogliono persuaderci che fra catechismo e sillabo ci corre. Il primo inizia al secondo: perchè il cattolicesimo nelle sue evoluzioni storiche epilogasi nel Sillabo, per la medesima ragione che il suo principio autorevole si personifica nel Papa infallibile. Che più? Lo dichiarano il Papa e i viventi dottori della Chiesa.

E nella Chiesa i pastori insegnano, e le pecore imparano, credono, obbediscono e debbono tacere.

Ora se, come affermano i ministri per bocca del loro Presidente, madre d'ogni servitù è l'ignoranza, il padre è il catechismo.

Dunque le scuole affidate al laicato suonano insegnamento civile e virile in contraddizione dell'insegnamento cattolico ed eviratore.

Datemi dieci anni d'insegnamento scientifico nelle scuole primarie e avremo una Italia nuova, un'Italia redenta. Al partito guelfo che l'ebbe in balia durante 17 anni, — più delle sconfitte di Lissa e di Custoza, — più dei dieci miliardi di debito, di tre dei quali esso non può rendere conto avendoli sciupati — più degli abusi commessi — delle libertà offese — più ancora delle *guarentigie* — ai quali danni, benchè enormi, può ripararsi — fo colpa di non avere escluso i preti dalla scuola e di non avere allevato virilmente e scientificamente le generazioni sorgenti. Migliaia di scuole vedemmo aperte dopo il 1859; ma che cosa vi si è insegnato? La gioventù presente è migliore di quella del 1867, del 1860, del 1848? Lo spirito eroico suscitato dall'oppressione corresse in queste due generazioni gl'influssi venefici dell'insegnamento dei preti. Ma codesto spirito ritempratore non arrivò all'ultima generazione.

Un'altra cosa, egregio direttore, giove-

rebbe sapere. Istruzione obbligatoria vuol dire scuola obbligatoria?

Intendiamoci. L'obbligatorietà rappresenta uno stato di guerra contro due nemici formidabili e alleati, l'ignoranza e la Chiesa cattolica; epperò il diritto di difesa giustifica e legittima l'obbligatorietà; l'obbligo combatte direttamente l'ignoranza; la istruzione laicale combatte direttamente la Chiesa cattolica; tutte e due insieme combattono le altre due. Intesi sul carattere scientifico dell'insegnamento, esaminiamo i termini dell'obbligo.

Quanti in nome della libertà combattono l'obbligo nell'insegnamento primario, vanno segnalati come paolotti travestiti da liberali; sono nemici. Il primo campione della libertà in questa materia è Pio IX; il massimo nemico.

E poichè la bontà e l'utilità dello insegnamento stanno nella cosa insegnata, così credo non debitamente ottenuto il beneficio dell'obbligatorietà se tutti i fanciulli, dal principino Borghese al figliuolo del suo guardaportone, non debbano andare alla medesima scuola pubblica.

Non obblighiamo forse alla medesima caserma tutti i giovani di vent'anni? E perchè non li obbligheremo fanciulli alla medesima scuola?

Basta accennarla questa idea per ravvissarne tutta la sua portata intellettuale, morale e sociale.

Io, signor Direttore, le venni esponendo tali dubbi, nella speranza che le possa riescir fatto di chiarirli, oppure che i nuovi ministri, in qualche modo, e a tutto loro vantaggio li chiariscano.

La questione della istruzione pubblica interessa profondamente tutti i partiti, perchè la patria non potrebbe fiorire nè monarchica nè repubblicana, se invece d'uomini, dalle sue scuole non escono che chiericuzzi.

Io vivo sicuro che il mio ideale politico diventerà reale ben presto, per ragioni superiori di evoluzione storica, e per ragioni proprie intrinseche e imperative della vita italiana; e preferisco che quella realtà si ottenga di progresso in progresso anzichè di reazione in reazione. E sono lieto dei progressi promessi dal nuovo Ministero.

Ma esso sembrami titubante, ed ho paura che tema più il corrucio del partito caduto, del plauso e del vigoroso appoggio della nazione.

Se prudente nel modo, qui non v'ha dubbio, ma risoluto nella volontà e radicale nel concetto, trarrà dalla nazione la forza.

Or io non voglio uscire dal mio tema e la riverisco.

Alberto Mario

Il nuovo Segretario dell'Interno

L'onor. Pietro Lacava, attuale segretario della Camera dei deputati, è deputato di un Collegio di Basilicata. Incominciò la carriera pubblica nell'amministrazione: sotto-prefetto di Rossano in Calabria prima e poi questore

di Napoli, quando era prefetto il marchese Gualterio. Durò nello stesso ufficio, quando al Gualterio sottentrò il generale Durando, ed a quell'epoca — sono i tempi di Mentana — parteggiò per l'amministrazione Rattazzi. Caduta questa amministrazione rassegnò l'ufficio, si fece eleggere deputato e militò senza interruzione nelle file della Sinistra. È un buon giovane e non manca di capacità amministrativa.

Così ne parla la *Perseveranza*, e non è cattiva raccomandazione.

« Sulla dimostrazione di Palermo vogliamo dedicare all'onor. ministro dell'interno alcuni incidenti, omessi per dimenticanza dal *Piccolo*.

In piazza Vittoria, instigati più o meno da qualche agente provocatore, alcuni soldati si eran permessi di metter mano alle daghe con animo di sciogliere la dimostrazione, e si ristettero solo alla avvertimento di un ufficiale, che riconobbe insensato quel loro procedere.

Nè questo solo. Sotto il pretesto di una immaginaria resistenza, due carabinieri misero le mani addosso al sig. Salvatore Ingegneros napoletano, che trovavasi ivi a caso con un di lui amico, e ad onta d'ogni protesta e delle assicurazioni di egregi cittadini, lo tennero in arresto per ben due ore nella loro caserma in San Giacomo.

Noi siamo sicuri che di questi fatti, i quali rivelano negli agenti del potere esecutivo l'assenza d'ogni principio di convenienza e di legalità, sarà domandato conto al colpevole; non possiamo astenerci dal constatare il buon senso dei dimostranti, i quali, nonostante tanta provocazione, seppero mantenersi in quel contegno, che rispondeva pienamente alla serietà della dimostrazione.

Noi facciamo plauso a queste parole del *Bersagliere*: esse ci assicurano che l'on. Nicotera non calcherà le orme malaugurate del defunto Cantelli.

I giornali moderati dovranno persuadersi qual differenza passa fra il ministero dei consorti e quello dei liberali.

Noi non contestiamo al governo il diritto e il dovere di frenare i disordini. Ma che diamine! Perchè una tranquilla e pacifica moltitudine dimostra la sua soddisfazione per la caduta di un antipatico e illiberale ministero, sarà permesso agli agenti della pubblica forza di abbandonarsi ad atti di brutalità?

Si compiacerebbe dirci quel tale, ultimo dei *sessantotto*, l'impressione che gli ha recato la lettura dell'asennato articolo del *Bersagliere*?

Le dimostrazioni

« Il suffragio universale è una bella e santa cosa; e un'agitazione pacifica per ottenere se non l'universalità del voto, almeno una estensione del diritto elettorale, deve essere lodata e incoraggiata. Ma quest'agitazione deve essere seria, per poter produrre il suo effetto. »

Così scrive la *Ragione*, ottimo giornale di Milano, organo della Estrema Sinistra. E noi sottoscriviamo senza riserve alle idee manifestate dalla *Ragione*.

Per quanto generosi siano i propositi di chi si fa iniziatore delle dimostrazioni

popolari a pro del suffragio allargato, noi, che da tanti anni andiamo propugnando quella riforma, uniamo la nostra voce agli organi più autorevoli dell'Opposizione e preghiamo tutti coloro che amano sinceramente lo sviluppo della libertà, a cessare da agitazioni infelice.

L'Italia non è l'Inghilterra; come il governo dei moderati non rassomigliò per nulla al governo di Peel e di Gladstone.

In Inghilterra un uomo di stato non solo non si vergognerebbe di mettersi alla testa di una dimostrazione popolare, o di presiedere un *meeting*; ma egli crederebbe mancare a se stesso, al paese e alla causa della libertà, se si astenesse dal prendere la parola pro o contro una determinata questione.

Comunque si sia, il momento per le dimostrazioni di piazza sarebbe adesso scelto assai male.

Il ministero Depretis ha promesso di proporre una legge per allargare il voto politico: e una promessa dell'on. Depretis non deve essere accolta al modo stesso del discorso di Cologna.

E poi laggiù, alla Comera, c'è un uomo, che tutta Italia onora, il quale, in nome della democrazia continuerà a sostenere con la sua autorità e col suo prestigio, un sacrosanto diritto.

Che si vuole di più?

Corriere del Veneto

Da Cona

marzo 1876.

Giacchè la corrispondenza di Cona in data 26 febbraio piacque molto ai signori delle Basse, tornerò di nuovo sull'argomento, tanto più che da quel giorno ad oggi si succedono fatti che meritano di essere pubblicati.

Fino da martedì 7 marzo doveva aver luogo una inchiesta amministrativa per ordine del Prefetto e ad istanza particolare del Sindaco di Cona; ma in quel giorno nessuno è comparso. Ebbe luogo invece il venerdì 10 marzo; la messa in scena severa, gli attori commissario e sindaco, il secondo gonfiava il primo. Non so cosa sia inchiesta amministrativa, ignoro questa partita; ma da quanto mi risulta di ciò che fu fatto dal commissario e socio, io credo che si possa notare *inquisitoria* o meglio *santa inquisizione*. Meno gli attrattori della tortura, perchè la civiltà li ha distrutti, tutto fu messo in opera; testimoni appositamente scelti, favorevoli al sindaco, e contrari per questioni personali agli inquisiti; il sindaco, lo stesso che per delicatezza dovrebbe essere stato, come la Giunta escluso, preparava al commissario le interrogazioni secondo gli individui, dietro la porta ne ascoltava le deposizioni e da queste prendeva norma, come ha fatto, per rilevare qualche nuova domanda. Alcuni testimoni, forse per un sentimento di differenza, furono ascoltati alle rispettive abitazioni; si interrogarono i più poveri di spirito, quelli i quali potevano cadere, e quelli che avrebbero potuto fars'infedeli se lasciavano da parte. Bravo sig. Inquisitore commissario, dal vostro contegno è permesso dubitare che ad ogni costo avete voluto annuire ai desideri del vostro ricco albergatore il quale sarà contento dello squisito vostro operato e del modo con cui sapete alimentare sempre più le questioni di partito — Alle Basse intanto si ride di ciò; però ride bene chi ride ultimo.

L'Olimpo di Monsole, dove colano striscianti e genuflessi Sindaci e suoi adepti e dove si paparono gl'imbrogli per le prossime elezioni era in visibilibio; e l'*Ego sum*, qual Giove Tonante, minacciava sterminio; forse sotto l'influenza del nordico clima sognò un trono, un impero e qualche altra cosa per annientare furibondo i ribelli delle Alte, ma pensando che sono attrezzi fuor di uso s'accovacciò e si tacque. Alle Pegolotte contro di conigli e di aquile spennate si congiurava e si faceva ridere.

Di tutto questo la parte numerosa e ben pensante del paese non deve sgominarsi, deve anzi sdegnare di avere competitori così dappoco. Le lotte, quando sono spontanee ed a

circostanze pari, sono lodevoli; ma quando una delle parti scavalcando diritti e convenienze si fa egida delle illegalità o degli imbrogli, la lotta è sleale. Ecco il risultato della cocciatagine di un sindaco inetto, ambizioso e raggirato: mercè sua lotte continue, personalità crescenti, amicizie perdute; il paese scriverà con caratteri indelibili queste gesta che fanno terribile contrasto colla memoria cara e generosa del padre. Io credo che il partito numeroso delle Alte non sarà troppo fortunato dell'eseguita inchiesta, perchè non ha carrozze, nè appartamenti, nè servi, nè pranzi da disporre.... Le autorità proteggono, vogliono il sindaco quantunque in onta alla legge trattenga dei mesi le deliberazioni della Giunta, esporti dall'ufficio documenti; elettori e contribuenti fanno ricorsi, protestano? Nemmeno la degnazione di una risposta — Come va questa faccenda o signora autorità? Ci credete forse tante pecore da tosarci a vostro piacimento? No perdio. Se ci sarà attraversata ogni via per far valere i nostri diritti e le nostre ragioni ricorremo sempre alla stampa e pubblicheremo le vostre porcherie, acciò il pubblico si faccia un concetto del come si governa nel mandamento di Chioggia.

Venezia. — Moltissimi amici dell'onorevole Alvisi gli spedirono un telegramma di congratulazione per la sua nomina nella commissione del bilancio.

Verona. — Si trova a Verona, venuto dall'Africa centrale mons. Daniele Camboni, vicario apostolico dell'Africa centrale. Il *Riposo* dice che verrà eletto Vescovo di quelle immense regioni. — La sua giurisdizione è quindi più grande dell'Europa intera.

Ha da moversi mons. Camboni!

Belluno. — È morto Giuseppe Segusini, uno fra i più illustri architetti d'Italia. La città, il municipio e le associazioni preparano splendidi funerali.

Treviso. — La *Gazzetta di Treviso*, ufficiale per gli annunci, si rallegra che il Nicotera abolisca i *bandi venali*. Ecco un giornale che noi abbiamo sempre rispettato; perchè non strisciò mai ai piedi dei Prefetti, come qualcuno di nostra conoscenza.

Novigo. — Secondo il *Veneto Cattolico* si è istituito un Gabinetto cattolico di lettura con grande pompa.

Dolo. — La Gioventù Democratica di Dolo riunita la sera del 21 corrente in concorso a parecchi operai spediva all'onorevole Depretis il seguente telegramma:

Illustre Deputato
Agostino Depretis

Roma.

Gioventù democratica radicale ed operai Dolo festanti salutano fausto avvenimento trionfo democrazia costituzionale. Voi glorioso Capo. Lieto preludio avvenire Patria!

(Seguono le firme).

La Società della Libera Unione di Dolo in adunanza del 22 andante spediva all'on. Depretis il telegramma seguente:

Illustre Deputato
Agostino Depretis

Roma.

Società Libera Unione Dolo associati telegramma gioventù democratica-operai.

(Seguono le firme)

Composto il Gabinetto, S. E. il Presidente del Consiglio onorevole Deputato comm. Agostino Depretis rispondeva in data 27 corrente e alla gioventù democratica e alla Società Libera Unione col seguente telegramma:

Ringrazio Società Libera Unione Dolo per inviatemi congratulazione e prego ringraziare Rappresentanza Operaia.

Depretis.

Cronaca Padovana

E FATTI DIVERSI

AVVISO. — A molti dei nostri associati fuori di città, col 31 marzo p. p. è scaduto l'abbonamento. Li preghiamo caldamente a volere quanto prima rinnovarlo, onde poi non sia loro sospesa la spedizione del giornale.

— In pari circostanza invitiamo i Signori associati, in arretrato di pagamento, a vo-

Iere rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

Una giusta spiegazione. — Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la seguente:

L'altrieri lessi nel giornale il *Bacchiglione* sotto il titolo «Vacanze non previste» che il 25 corrente, giorno della soppressa festa religiosa, alcune scuole Comunali, oltre la scuola Normale e la scuola Scalcerle, ebbero qualche ora di vacanza.

L'egregio ispettore scolastico ha quest'anno saggiamente concesso ai maestri di dare in una sola volta tutte le ore di lezione nei giorni di cattivo tempo. — Il giorno 25 vi fu tempo indavolato ed io credetti, pel bene degli scolari, di valermi del succitato permesso. Che da ciò si sia supposto che io abbia dato qualche ora di vacanza? Non lo so. In ogni modo sento il bisogno di togliermi dal numero di quelle scuole, cui si allude nel *Bacchiglione*, perchè sempre ligio al mio dovere, non so nemmeno sopportare in altri il dubbio che vi possa mancare.

Mi creda

Dev.º suo

Cristoforo Romaro.

B....ertoldo ha parlato, e la sua cicalata ebbe un'accoglienza degna del suo nome e della sua fama.

Non crediamo però sia questo il luogo per gareggiare con lui di frasi triviali, o di motti insulsi: più sotto lo trattiamo come si merita: cioè come meritano essere trattati gli uomini, che pur di salvare la *pagnotta*, rinnegano ogni principio di onestà politica.

In quanto all'*Associazione Costituzionale* manteniamo ciò che da noi fu detto nell'articolo dell'altro ieri intitolato: *Inemici del governo*.

Abbasso la maschera, o signori! Nella vita politica la prima qualità che deve avere chi aspira a guidare la mente e le azioni dei suoi concittadini, è la franchezza.

Quando uomini, i quali fino a ieri hanno attaccato con mezzi leciti ed illeciti il partito il quale oggi, a loro dispetto, governa il paese, si costituiscono in associazione, senza un programma netto, preciso, — poiché programma non può dirsi la *Circolare* diramata dai promotori — quando questi uomini scelgono per loro organo un giornale, *stipendiato* dal governo, un giornale che fino a ieri si compiaceva in ogni occasione di gettare l'insulto e la derisione sul partito che adesso è al potere, noi, che non apparteniamo a quella schiera che montò all'assalto degli impieghi e delle croci, abbiamo diritto, anzi il dovere, di mettere in guardia il paese contro i maneggi di pochi arruffoni, il cui intento unico si è quello di risuscitare la vecchia consorteria tanto fatale alla nostra città.

L'associazione, si dice, ha un programma infine.

Quale? domandiamo noi.

Il costituzionalismo «senza jallanza e senza esitazione.»

Capite qualche cosa voi?

Ma chi non vede che sotto il velame di quelle sibilline parole si cela il serpe venenoso della antica *Unione Liberale*?

Noi si sappiamo che cosa si vogliono, non tutti veh! ma i capocchia, gli ambiziosi frustrati (sarebbe meglio dire *frustati*) le nullità politiche, prive di ogni carattere, ballocate qua e là a seconda del vento che spira.

Essi vogliono far guerra al ministero Depretis!

E qual guerra! guerra sorda, tenebrosa, gesuitica; guerra sleale in una parola e degna in tutto di quel eroico coraggio che li faceva restare a letto quando i destini del paese si decidevano sui campi di battaglia — poi, cessato il pericolo, festosi, pomposi, gridando evviva ad un padrone qualunque, si mostravano insaziabili di favori.

Abbiate, signori, abbiate il coraggio di rivelarvi, e allora vedrete quanto pochi saranno coloro che si assumeranno la responsabilità di coadiuvarvi nella lotta che comincerete contro il ministero di sinistra.

Dunque B....ertoldo ha parlato: e che sia proprio Bertoldo l'autore di quello sproloquio non è difficile persuadersi. Lo stile, ha detto Buffon, è l'uomo: E ciò deve bastare.

Ma chi è Bertoldo? Quali sono i suoi

principi? il suo passato? il suo carattere?

Dopo il voto del 18 corr. si mantenne eguale ai tempi anteriori a quella data, ovvero cambiò stile?

Il vero, l'antico Bertoldo, tutti lo sanno, aveva una predilezione speciale pella sinistra di fagiuoli: il nostro Bertoldo invece spasima dietro a qualche cosa di più succulento, i *bandi venali*.

Il dare o il togliere i *bandi venali* è in balia del ministero; quindi Bertoldo, che ha molto acume, disse: «inchiniamoci davanti a tutti i ministeri».

Servi per questo Lanza, Menabrea, Ricasoli, Minghetti, Sella con eguale costanza e con egual gloria.

Quand'ècco, improvviso, gli casca sul naso un ministero di Sinistra. Oggi, certo Bertoldo dirà di averlo preveduto il ministero di Sinistra e anche di averlo desiderato: non si scompone tanto facilmente Bertoldo!

Ma siamo qui noi a dargli una smentita. Nel giorno 1 febbraio 1876 N. 32 il giornale bertoldesco scriveva:

Ma vi ha un partito che un rimpasto immediato ci troverebbe il suo tornaconto; ed è questo partito che gettò al vento i nomi degli onorevoli Nicotera e Mancini per studiarne la direzione e vedere se fosse il caso di lanciare l'areostato.

Ma il vento ricacciò quei due nomi assai basso; ed ora non se ne parla più. Mettiamoli in serbo per una lista ministeriale da porsi fra i pronostici dell'*almanacco dell'anno 1899*. Perchè certe nespole, come queste, giungano a maturità ci vuole del tempo.

Nicotera e Mancini, denigrati ieri, sono, oggi che parliamo, al potere.

Ebbene il *Gior....* volevamo dire Bertoldo, brucia loro dell'incenso, guatando ai *bandi venali*.

Può essere, è vero, uno sbaglio di data; può essere che oggi non ci troviamo nel 1876 ma nel 1899; ma che pare ai lettori del carattere, fermo come torre, del nostro Bertoldo?

Volendoci prendere la briga di risalire più in su, ogni ora Bertoldo, nei suoi annali, declama contro la sinistra e afferma i suoi alti e inconcussi principii moderati.

Citiamo a caso.

In un fervorino che egli dirige agli elettori di Piove-Conselve si legge:

Noi non dubitiamo che gli elettori di Piove-Conselve nomineranno per la duodecima volta un rappresentante di parte moderata. (*Giornale di Padova* 30 novembre 1875).

E Bertoldo portava il sig. Boldù-Dolfin contro il prof. Callegari candidato dell'*Opposizione Costituzionale*, cioè appartenente alla nuova maggioranza.

Il fervorino è firmato dalla sigla B. (Preghiamo i nostri lettori a non credere che l'autore sia Bertoldo).

E nel 15 dicembre altro fervorino firmato anch'esso colla sigla B dove è scritto:

Noi presentiamo un candidato moderato ad elettori moderati.

Ma bravo Bertoldo! E adesso perchè non combatti il governo d'Opposizione? Perchè lodi Nicotera, accarezzi Coppino, palpi Mancini?

Bertoldo, Bertoldo! sarebbe venuto il 1899? Saresti dunque diventato barboglio?

Guarda noi, carino. Noi non abbiamo mai deviato di una linea dal nostro programma; ed è per questo che, tenendo la fronte alta, possiamo chiedere agli amici, agli avversari, a tutti: «Diteci, abbiamo noi mai mancato alla nostra fede politica?»

E tu Bertoldo puoi dire altrettanto?

Vaiuolo. — La voce che siano stati colpiti dal vaiuolo due studenti, ha seriamente allarmato la popolazione e l'ha molto mal disposta contro le autorità. Queste per tale modo raccolgono il frutto dell'opera loro.

Già è notorio che allorchè si sviluppa qualche malattia contagiosa od epidemica le autorità perdono la testa; rimangono oscillanti sul prendere o meno le misure necessarie per fermare il male, giacchè riconoscono doversi prendere queste misure e d'altra parte temono di spaventare. Ne avviene che le cose sono fatte a mezzo; il male si propaga e le popolazioni vengono doppiamente spaventate. E si che in questi affari stanno appunto le parole del marchese Colombi che *le cose si fanno o non si fanno!* Accadde lo stesso anche questa volta nello svilupparsi del vaiuolo, pel quale fu proibita ogni visita agli infermi nell'ospedale civile, dov'esso ebbe a scop-

piare. I cittadini per tale modo seppero che il brutto male era venuto a visitarli; non era ormai più per loro questione di paura e chiesero misure energiche. — Che cosa fu fatto? Niente. Fu isolato l'ospitale? Niente affatto. — Si chiese la chiusura delle cliniche. Furono chiuse? Niente affatto. — Si fece correre voce essere stata indetta una radunanza per decidere su questa chiusura; invece si seppe essersi trattato dell'orario! Parve una ironia!

Così il contatto fra cittadini e località infette fu, specialmente a mezzo delle cliniche, rapido e continuo. I cittadini sanno che studenti ne furono colpiti, come sanno del pari che gli altri cittadini colpiti lo furono a merito di gente che si trovò a contatto con quella dell'ospitale; essi si trovano allarmati e lo si trovano anche ben di più di quello che lo sviluppo del male comporti. Giustamente però si osserva che oltre a Padova, potrebbero rimanere colpiti anche gli altri paesi dove gli stessi studenti per le prossime vacanze pasquali avranno adesso a disperdersi.

Sappiamo che all'amministrazione dell'ospitale civile fu già avanzato un serio reclamo. — Sempre ciechi!

Voci del pubblico. — Un abbonato si rallegra perchè furono fatte delle riparazioni ai tre gradini della porta per cui si accede al Seminario vecchio. Si può rallegrarsi per meno? Ma il nostro abbonato vorrebbe che si riparasse anche il marciapiedi delle vie S. Rosa e Casa di Pena.

— *Le campane!* Ecco un argomento interminabile pel cronista, come il suono delle... campane.

Molto reverendi, non potreste avere un po' di pietà pelle nostre orecchie? Suonate pure, col nome del cielo; ma quando è necessario. Un povero ammalato che abita fra il Duomo e S. Anna fu costretto ad abbandonare il letto, impotente a resistere allo strazio di quelle campane e campanine. Reverendi, Cristo anzichè secare, o far male ad alcuno, avrebbe fatte a pezzi tutte le campane. E voi? Già, voi non siete Cristì.

La vita è in pericolo. — Ci scrivono:

Gentili lettrici e gentili lettori, se per caso di venisse la bizzarra idea di andare a prendere un po' d'aria libera fuori di porta Saracinesca, guardatevi bene di passare per la Riviera S. Agostino, poichè la vostra vita sarebbe proprio in pericolo. E vero che l'amico Pilla verrebbe in vostro soccorso (degli uomini ben inteso) con un vinetto che fa risorgere i morti, tuttavolta, camminando in quell'orrido, scuro e fatal portico, come dice un mio amico, si corre pericolo di dar la testa nelle muraglie.

Dalla prima casa che confina colla Caserma di cavalleria fino alla casa di F. Minozzi al N. 1994 manca affatto il Selciato; il sottoportico, un vero sotterraneo, è tutto informe di buche e motte a guisa di onde. Non vi dirò cosa sia nei giorni di pioggia. Immaginate la più schifosa cloaca, uno scollattoio d'un letamaio e non è detto ancor tutto. Le buche si empiscono d'acqua che filtra nelle case, ed essendovi terra forma una poltiglia deliziosa che fa sdruciolare le oneste persone con rischio di farsi del male non poco.

Abbiamo altre volte nel nostro giornale accennato questo grave inconveniente, ma come al solito con nessun risultato. Si vuol aspettare che qualcuno si accoppi? Tre mesi or sono cade una povera vecchia, certa D. R. riportava una profonda ferita alla testa e fu costretta a letto per molti giorni. Tempo fa cade nel sito stesso il prof. F. perdendovi un orologio d'oro (che per fortuna lo ricupero il dì appresso coll'esborso di L. 10). L'altra sera una povera guardia daziaria stranazzò colla carabina che se per caso era carica poteva accadere qualche brutto avvenimento.

Ora domandiamo noi: i proprietari di quelle case non sono obbligati al riattamento a termini dell'art. 96 del Regolamento municipale? Non c'è scampo. O sono obbligati i proprietari o il Municipio. In ogni caso sono riparazioni reclamate per la salvezza delle persone dell'igiene e della decenza.

Il Municipio mandi un incaricato a visitare e questi rileverà eziandio un ammorbante odore che emana da taluna delle case di proprietà G. Sono case abitate da poveri, ma anche i poveri sono i cittadini.

Accademia scacchistica. — Stassera alle ore 7 avrà luogo nelle sale

della Società d'Incoraggiamento la preannunziata accademia scacchistica, in cui il valente giocatore L. A. Maczuskij giocherà contemporaneamente quattro partite senza vedere la scacchiera. Sappiamo che egli già diede l'altra sera prova di questa sua valentia in casa del generale Poninsky.

Teatro Garibaldi. — La Società Anonima non è una delle produzioni più felici Ettore Dominici. Invano vi si cerca quella naturalezza, quella verità di caratteri e di tinte che han fatto applaudire tante e tante volte *La Dote, la Legge del cuore, la Moda ecc. ecc.* Sicchè se la produzione incontrò ieri a sera prospere sorti lo si deve in gran parte alla esecuzione veramente ottima.

La signora Paladini-Andò fece una creazione del carattere di Emma, e le sue parlate commoventi tal fiata, più spesso bizzarre vennero sempre applaudite. Anche il Capodaglio e il Dondini furono applauditi. Vi è poi nella compagnia un egregio giovane, il sig. Roncoroni, il quale si rende eguor più simpatico al pubblico. La sua abilità sarà veramente nel *truccarsi* e nel sostenere caratteri diversissimi, la sua naturalezza, il suo brio ci fanno prevedere in lui un ottimo artista. Egli è una vecchia conoscenza per Padova, e noi siamo lieti di fargli questo vaticinio.

Diario di P. S. — Venne da un vecchio finora sconosciuto rubata una camicia di percal che la lavandaia Pezzi Maddalena, aveva esposta in Riviera S. Agostino.

Venne arrestata la prostituta A. A. d'anni 25 da Udine perchè girovaga di notte senza mezzi e recapiti.

Una certa Pilotto Anna denunciava l'ammancò in suo danno di L. 20 in monete di rame, si suppone di una certa Z. A. astatrice.

PRESTITO 1869

DELLA CITTA DI VENEZIA

XXIX Estrazione del giorno 31 marzo 1876

Serie estratte					
Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
9273	2667	9716	9293	6201	1551
6107	5141	5135	4809	14770	14918
10963	14540	1661	14017	9731	8679
4709	2590	14308	2917	5170	10162
5135	22	25,000	14017	20	50
5141	18	1,000	5135	9	50
4809	7	250	4809	18	50
14918	15	100	10963	16	50
14308	14	100	14308	22	50
14308	19	100	6201	12	50
6407	5	100	6407	14	50
9716	13	100	2667	21	50
6407	8	100	10963	2	50
14017	14	100	5141	20	50
14540	23	50	10162	14	50
5170	16	50	5141	6	50
14017	13	50	14770	3	50
14918	1	50	9631	24	50
14017	9	50	14308	24	50
9293	16	50	8679	22	50
5170	8	50	4809	15	50
5135	17	50	9273	22	50
9716	7	50	6407	14	50
14770	8	50	5141	10	50
14017	22	50	14017	21	50
5135	14	50	2590	4	50
4809	14	50	14918	4	50
14770	9	50	1554	17	50
5135	16	50	10963	10	50

Le altre obbligazioni appartenenti alle serie estratte non comprese nella tabella dei premi, vengono rimborsate alla pari, cioè con L. 30 ciascuna. — Il pagamento dei premi o rimborsi avrà principio dal 1 maggio a. corr. in avanti.

Recentissime

Sappiamo che ieri si sono riuniti i deputati del Centro, i quali nella memorabile seduta del 18, furono, col loro voto, la causa determinante della crisi. Dopo uno scambio di vedute sulla presente situazione parlamentare, questi onorevoli deputati hanno convenuto, unanimi, nella opinione di mantenere un'attitudine benevola verso il Ministero attuale. Nello stesso tempo il gruppo ha riconosciuto la necessità di costituirsi stabilmente, ed a questo fine ha nominato un Comitato direttivo nelle persone degli onor. Correnti Marazio e Manfrin.

(Popolo Romano).

Crediamo imminente la nomina dei nuovi segretari generali, la quale sarà deliberata in Consiglio dei Ministri.

(Diritto)

Le notizie corse intorno a deliberazioni prese dal Ministero circa le modificazioni da introdurre nei progetti di legge sulle ferrovie, già presentati alla Camera, sono insussistenti.

Essendo i nuovi ministri entrati in carica solo da pochissimi giorni, non possono avere avuto neppure il tempo materiale, non che di risolvere, neppure di esaminare nei suoi particolari, così grave questione. (Id.)

Crediamo sapere che all'onor. Gadda, prefetto di Roma, è stata accordata la chiesta aspettativa. (Bersagliere).

Pra i prefetti dimissionari è anche il conte Guglielmo Capitelli. La prefettura di Bologna resterà quindi da provvedersi, giacchè è certo che le dimissioni del Capitelli saranno accettate. (Id.)

È a Roma una continua affluenza di funzionari che vengono per chiedere giustizia e indagare l'animo del ministero.

In questi momenti, in cui non sono stati nemmeno ancora nominati i segretari generali, la loro venuta ci sembra tanto inopportuna quanto inutile. (Id.)

Telegrafano da Madrid, in data del 26 di marzo:

« Il governo invierà 1000 uomini di rinforzo alle Isole Filippine in aprile od in maggio. »

Ebbero luogo a S. Sebastiano delle manifestazioni in favore dei fueros.

L'arrivo dei Micheletti, provenienti da Madrid, dette origine ad alcune risse sanguinose tra civili e militari.

Il generale Quadros è il brigadiere della Marina ristabilirono l'ordine.

Il conte Russel ha indirizzato la seguente lettera al sig. Lewis Farley, segretario della Lega Cristiana in favore dei Cristiani di Turchia:

Pombroke-Ladye-Richemond Park, il 21 marzo.

« Caro signore,

« Sono felice di sapere che si stia preparando un pubblico meeting a Manchester riguardo i Cristiani di Turchia. La loro causa è legittima, e gli insorti dell'Erzegovina sono nel loro diritto allorchè dichiarano, come veggo che han fatto, che essi non possono avere alcuna fiducia nelle promesse del Sultano. Potete annunciare che io soscrivo per altre 50 lire sterline, onde sostenere gli insorti.

« Russel. »

Ultima ora

Scrivono alla Provincia di Brescia da Roma:

La voce sparsa e ripetuta da alcuni giornali che il Mancini abbia pregato il commendator Costa a rimanere al segretariato di Grazia e Giustizia non ha ombra di fondamento. Il Costa andò ieri dal ministro per dirgli che il Vigliani sarebbe partito oggi e che egli contava di far altrettanto, ed il Mancini gli rispose di aspettare fino a domani, giorno in cui sperava che la salute gli permetterebbe di recarsi al Ministero. È da questo fatto semplicissimo e naturalissimo che è uscita la diceria in discorso.

Secondo la Gazzetta d'Italia la Direzione del *Fanfulla* è scista, alcuni volendo piegare a sinistra ed altri restar fermi all'antico programma del giornale.

La Ragione contiene il seguente dispaccio: Livorno 31.

La candidatura dell'on. Brin, ministro della marina, nata spontaneamente e non imposta è popolarissima. F. M. Guertazzi si è ritirato di fronte a tale candidatura. Anche la candidatura Mangini è abbandonata.

Pur troppo è vera la notizia che il generale Lobbia si trovi in fin di vita!

Scrive il Tempo: — Fummo ieri a vederlo alle 2 pom.; ma per lo stato agonizzante in cui si trova, non ci fu dato neppure di stringere un'ultima volta la sua mano!

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 30. — I deputati la cui elezione è sottoposta ad una inchiesta sono intenzionati di dimettersi. Tutte le voci di cambiamenti nel personale diplomatico francese estero sono smentite.

PARIGI, 30. — Il *Monitore* crede sapere che Depretis manterrà lo *statu quo* all'estero; Nigra resterà a Parigi. Soggiunge che nulla poteva riescire più aggradevole a quelli che desiderano il mantenimento delle relazioni cordiali fra la Francia e l'Italia.

CAIRO, 31. — La voce che il cupone d'aprile del prestito 1873 non potrà essere pagato, è falsa. La somma fu versata alla Banca ottomana d'Alessandria.

LONDRA, 31. — Ieri vi furono numerosi meetings a Stratford, a Southshields ed in parecchie altre città, per protestare contro il titolo della Regina.

GIBILTERRA, 31. — Il Principe di Galles arriverà il 14 aprile.

BERLINO, 31. — La Serbia contrasse un prestito forzato di 12 milioni.

TOLOSA, 30. — Castro, capitano generale delle provincie Basche, pubblicò un decreto con cui ordina agli Alcadi di distruggere entro 15 giorni tutte le opere di fortificazione erette dai carlisti, eccettuate quelle occupate dalle truppe regolari. In caso di rifiuto i municipii verranno sottoposti ai consigli di guerra. Nella Biscaglia furono segnalate bande di faziosi.

STUTTGARD, 31. — La Camera dei Signori dopo la dichiarazione del Ministro Mittnacht che il governo si opporrà alla cessione delle ferrovie all'impero, respinse la proposta che tendeva a cedere le ferrovie all'impero, ed approvò invece la proposta di far una legge sulle ferrovie per tutto l'impero, senonchè l'amministrazione si affidi all'impero.

ROMA, 31. — Il *Diritto* dice che nel Consiglio dei Ministri di iersera furono nominati a segretari generali: alle finanze *Seismidoda*, agli interni *Lacava*, ai lavori pubblici *Baccarini*, alla giustizia *Lafrancesca*, agli esteri *Tornielli*, ed all'agricoltura *Branca*. Rimangono da nominarsi i segretari generali alla guerra, alla marina ed all'istruzione.

VIENNA, 31. — La *Corrispondenza Politica* dice che in seguito alle stipulazioni di Ragusa, i capi degli insorti Socizza, Zimulic e Paulovich avranno lunedì una conferenza a Gradowo coi senatori che spedisce il principe del Montenegro onde trattare per l'evacuamento di Nissa. L'indomani recheransi a Sutorina ove si incontreranno con Rodic.

Fra il ministro degli esteri di Rumenia ed il console generale di Russia furono firmate le basi d'una convenzione commerciale fra la Russia e la Rumenia.

VERSAILLES, 31. — La Camera annullò l'elezione Larochejaquelein.

Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera:

Lucia di Lamermoor

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia diretta dal sig. Achille Dondini rappresenta:

La satira e Parini

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

D'AFFITTARSI

PEL PROSSIMO 7 APRILE

Casino con orto e pozzo, in via Casin Vecchio, civ. N. 963 A., per L. 325 semestrali.

Rivolgersi in via Spirito Santo, al civ. N. 1787. (1239)

DA VENDERE

ED ANCHE AFFITTARE

IN ROVATO (Prov. di Brescia)

Vasto caseggiato con filanda da bozzoli, relativi magazzini e graticci; e filatoio da Seta.

Per le trattative dirigersi alla Commissione amministratrice nello studio del signor Avvocato Dotti in Rovato. (1240)

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE
Istituita il 9 maggio 1838.

ANNUNZIA di avere attivato anche pel corrente anno LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1° di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO

I DANNI DEGLI INCENDII

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Caserme, i Negozii, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esecuta inoltre le

Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO, E PER LE RENDITE VITALIZIE:

in fine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di PADOVA rappresentata dal sig. ACHILLE LEVI è situato in PIAZZA CAVOUR (grà delle Biade) N. 1121 nuovo.

Padova, 22 Marzo 1876.

Dall'Agenzia Principale — Il Rappresentante
A. LEVI.

(1238)

Oppressioni

TOSSI, RAFFREDDORI



Nevralgie

CATARRI

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Vie de Londres.

Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, DUE franc la scatola.

Deposito all'Agenzia A. MANZONI e C., in Milano, via, Sala, N. 10. — Vendita in Padova nelle farmacie CORNELIO, e PIANERI MAURO — Farmacia Roberti al Carmine. (1113)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altre etichette portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori i tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo psovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di deolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega — Padova Corneglio all'Angelo, e Pianeri e Mauro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanotti — Udine Filippuzzi — Adria Bruscaini — Verona Lenotti a Castelvecchio — Mantova Tomasi e Dalla Chiara — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diego.

Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

È il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfagioni, ed ulcersi delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; rinasca i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dancose, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

PULVERE VEGETABILE PER I DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Centenari, alla Madonna, Campo S. Bartolommeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornelio — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Seccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Landicciaco, Filippuzzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Ferri — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista di Corte — Vienna, Bognergasse 2

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARIANI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedatamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, perossismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Porci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano M. rta. — ROVIGO, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatti. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PADOVA, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zadei Giovanni. — UDINE, Farmacia Busioli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1224) CARLO GASPARIANI.